

## Ciclismo Oggi l'«Amstel Gold Race»

Cunego cerca il bis nella classica che apre il trittico delle Ardenne

■ Dopo l'Inferno del Nord rappresentato dal pavé della Roubaix, ecco la settimana delle Ardenne. Si comincia oggi con l'Amstel Gold Race, si prosegue mercoledì 22 con la 73esima edizione della Freccia Vallone, caratterizzata dalle pendenze del muro di Huy, si termina domenica 26 con la Liegi-Bastogne-Liegi.

Un vero tour de force per gli specialisti delle corse di un giorno, oggi in gara nella classica olandese della birra, 258,6 chilometri, con il leggendario Cauberg, su cui è piazzato l'arrivo in salita, da affrontare due volte e giudice inflessibile

delle sorti di quei corridori che non si accontentano di partecipare.

L'anno scorso proprio il Cauberg fu il trampolino di lancio verso la vittoria per Damiano Cunego, una delle punte italiane per la spedizione nelle Ardenne assieme a Davide Rebellin e Vincenzo Nibali, che però puntano principalmente a Freccia e Liegi, anche se il 37enne vicentino, fero della Diquigiovanni e argento alle Olimpiadi di Pechino, seppa guadagnarsi nel 2004 gli onori della cronaca con una splendida tripla.

L'Amstel non è certo prova per chi vuol navigare al gancio perché presenta

ben 31 còte per complessivi 44,8 chilometri di salita: la strada per attaccare c'è, e proprio Rebellin, che sa esaltarsi quando sente l'odore delle classiche, potrebbe inventare l'azione decisiva. Cunego avrà come sempre la Lampre al suo servizio, ma dovrà fare i conti con una lunga lista di pretendenti accreditati. A cominciare dai fratelli lussemburghesi Frank e Andy Schleck, passando ai rampanti di casa Liquigas Nibali e Kreuziger sino al francese Chavanel, al belga Gilbert, all'olandese Dekker.

In televisione Diretta dalle 15.15 su Eurosport, dalle 15.45 su RaiTre.

## Scialpinismo Maratona dei ghiacciai

Si disputa sulle nevi aostane il «Mezzalama», molti i bresciani al via

**CERVINIA** Si disputa oggi la «maratona dei ghiacciai» da Breuil-Cervinia a Gressoney, con due vette, il Castore e il Lyskamm, oltre i quattromila. E la madre di tutte le gare, quella che tutti gli appassionati vorrebbero aver fatto almeno una volta nella vita.

Gli sci alpinisti sono partiti da Cervinia, prima dell'alba, sci ai piedi e legati in cordata di tre, salita fino al Passo del Breithorn, m. 3.810, si traversa il ghiacciaio di Verra tra Cervino e Monte Rosa, si sale, ramponi ai piedi, l'esile cresta del Castore, m. 4.228; segue una difficile discesa sul ghiacciaio del Felik per risalire, forse con

gli sci, fino al Naso del Lyskamm, m. 4.150, dal quale, allungando il braccio pare di sfiorare la vetta del Rosa. Lunga pericolosa discesa sulla Capanna Gnifetti e sul Rifugio Mantova, poi una planata in neve alta sul Canale dell'Aquila fino al lago Gabiet, m. 2.550. Lì si intravedono le pinete sottostanti e più basso, l'abitato di Gressoney La Trinité: ci si abbandona allora a una accogliente pista battuta fino al traguardo, nella piazza del paese.

Ben 352 le squadre iscritte, ognuna di tre componenti, 13 le nazioni partecipanti; partono favoriti Manfred Reichegger, Matteo Eydallin e Dennis Trento, alpini

del G.S. Esercito di Courmayeur, recenti vincitori di Coppa del Mondo e dei campionati europei; il Mezzalama è una gara open, a spirito europeo; italiani, spagnoli, svizzeri, francesi formano squadre miste. Le valtellinesi Pedranzini e Martinelli con la rossocrociata Laetitia Roux non avranno rivali in campo femminile.

Numerose le formazioni bresciane che ieri hanno espletato le operazioni di punzonatura; ne daremo notizia perché, davvero, al Mezzalama, ciò che conta è partecipare.

Giovanni Capra

Da sinistra, Mitia Dotta e Giandomenico Basso, vincitori del 1000 Miglia con l'Abarth Grande Punto

**DESENZANO** L'edizione numero 33 del Rally 1000 Miglia è andata ai portacolori dell'Abarth Basso-Dotta, con la Fiat Grande Punto, i quali con una scelta di gomme perfetta nelle difficili condizioni meteo trovate ieri, sono balzati in testa sin dalla prima prova speciale dell'ultima giornata. Per il pilota trevigiano è il terzo successo sulle strade bresciane dopo le vittorie del 2004 e 2007. Alle sue spalle la coppia Travaglia-Granai, con la Peugeot S2000 che nel primo giro dell'ultima tappa, tra scelta di gomme errate e freno a mano inutilizzabile sulla «piesse» del Cavallino, dove è fondamentale nei tornanti, non ha potuto tenere il passo del vincitore. Il gradino più basso del podio è andato a Cavallini-Farnocchia, risaliti in classifica con una grande prima parte di gara.

**Antonelli, settimo, miglior bresciano**

Per i colori bresciani va segnalato l'ottimo settimo posto di Antonelli-Botticini, che hanno fatto il possibile per risalire nelle parti alte della classifica. Antonelli pilota stimato nell'ambiente, ha mostrato sulle strade di casa di sapersi ben confrontare con i più titolati piloti italiani. Una curiosità: i primi tre classificati hanno vinto tutte le tredici prove speciali in programma: cinque volte a testa Cavallini e Basso, tre volte Travaglia.

**Basso, un finale thrilling**

Quando la gara sembrava ampiamente decisa a favore di Basso, saldamente in testa con un minuto di vantaggio su Cavallini e Travaglia, ecco che la stessa veniva rimessa in gioco in occasione del secondo passaggio a Irma dai 30 secondi persi dal pilota veneto per la rottura del potenziometro. Nel trasferimento successivo, però, Basso ha riparato il danno, ottenendo immediatamente il successo nella prova di Preseglie (penultima del rally) per rimettere le cose a posto.

Nella stessa prova, hanno deciso di tirare i remi in barca Cavallini e Farnocchia, i quali si sono limitati a controllare il ritorno prepotente dei bergamaschi Perico-Carrara, buoni quarti alla fine. Al quinto posto, agguantato all'inizio del secondo giro, Michelini-Perna, già vincitori lo scorso anno del trofeo nazionale tutto asfalto nella classe Super 1600.

**Vittoria Abarth, trionfo Peugeot**

Con la sola esclusione di Basso-Dotta e di Signor-Barone, sestì, entrambi in gara con la Grande Punto Abarth, tutti gli altri piloti classificatisi tra i primi dieci hanno portato in gara la Peugeot 207 S2000. Il valore aggiunto dato dalla classe del pilota veneto ha permesso però alla casa dello Scorpione di ottenere il secondo successo sulle tre prove di campionato italiano disputate.

Anche durante la seconda giornata, la scelta delle gomme è stata fondamentale. I risultati ottenuti mostrano che i migliori in tale scelta sono stati Cavallini, Perico e Basso nella prima parte di tappa, a cui si è aggiunto poi Travaglia nella seconda. Non è stato certamente facile neppure per gli strateghi del-



## Rally 1000 Miglia, il re è Basso

Decisiva a favore del veneto la scelta delle gomme all'inizio del secondo giro  
Vince una Punto Abarth, ma la Peugeot piazza ben otto 207 tra le prime dieci

le case costruttrici, Pirelli e BfGoodrich, consigliare i piloti, dal momento che nelle varie prove speciali si sono sempre alternati tratti asciutti e bagnati, il che, a seconda della prevalenza degli uni sugli altri, comportava scelte e risultati profondamente differenti. La lotta tra le case di pneumatici alla fine si è risolta a favore della casa francese.

**Ancora una volta un rally competitivo**

La gara bresciana si è dimostrata come al solito altamente selettiva, con oltre la metà dei concorrenti costretti al ritiro. Ieri si sono aggiunti anche i sette partecipanti del Trofeo Challenge di Zona 2-Lombardia, che hanno disputato solo la seconda tappa. Il 1000 Miglia è stata anche la prova di apertura del campionato europeo che, grazie al risultato ottenuto, vede ovviamente Basso leader. Il fatto che alcune gare dell'Intercontinental Rally Championship che il portacolori dell'Abarth disputa quest'anno siano anche valide per l'europeo, potrebbe tra l'altro spingere la squadra ufficiale ad impegnarsi anche in questo campionato.

La prova bresciana è stata anche quella di apertura del Pirelli Star driver che ha visto la

vittoria di Marco Signor (sesto assoluto) con la Fiat Grande Punto, che ha preceduto Torlasco ed Albertini, sui 12 piloti iscritti delle diverse nazionalità a questo trofeo.

**Gli altri bresciani in gara**

Per quanto riguarda i piloti di casa nostra, già detto di Antonelli, vanno segnalati gli ottimi risultati di Albertini, con la Renault Clio R3, che si è inchinato solo nelle ultime prove al toscano Bizzarri, pilota dalla grande esperienza ed a Torlasco; di Lancini, che soltanto a causa di una foratura ha perso la vittoria nella classe Super 1600, dopo una gara condotta con grande attenzione; dell'equipaggio Ricci-Baruffa, primi con la Bmw 120d nella classifica di vetture con motore diesel e nella classe, precedendo anche le vetture a benzina; di Reccagni-Filini, primi nella classe delle più piccole Peugeot 106.

Sfortunati invece i luzzanesi Guagnetti-Pasotti, a lungo in testa nella classe minore, e Novaglio, navigato da Giulia Busseni, figlia del mitico Nick vincitore di ben 3 rally di casa; il ritiro sulla prova delle Pertiche ha impedito alla coppia di vincere la loro classe, dominata fino a quel momento.

Angelo Seneci

### LE CLASSIFICHE

#### Classifica finale 33° Rally 1000 Miglia

1) Basso-Dotta (Grande Punto Abarth) in 2h32'39"6; 2) Renato Travaglia-Lorenzo Granai (Peugeot 207 Super 2000) a 33"9; 3) Cavallini-Farnocchia (Peugeot 207 Super 2000); 4) Perico-Carrara (Peugeot 207 Super 2000) a 1'12"9; 5) Michelini-Perna (Peugeot 207 Super 2000) a 2'07"7; 6) Signor-Barone (Grande Punto Abarth) a 32'16"8; 7) Antonelli-Botticini (Peugeot 207 Super 2000) a 3'04"1; 8) Betti-Bernacchini (Peugeot 207 Super 2000); 9) Solowow-Baran (Peugeot 207 Super 2000) a 4'57"5; 10) Fontana-Cassina (Peugeot 20 Super 2000) a 6'07"9.

#### Classifica del Campionato Italiano Rally dopo la seconda delle dieci prove in programma

1) Travaglia punti 22; 2) Cavallini punti 14; 3) Andreucci, Michelini e Basso punti 10; 6) Rossetti punti 8; 7) Signor punti 7.

#### Classifica Campionato Italiano Costruttori

1) Peugeot punti 43; 2) Abarth punti 40; 3) Mitsubishi punti 8; 4) Subaru punti 6.

## Football Per i Bengals l'impegno con i Frogs

**BRESCIA** «Davanti ad una franchigia storica come quella dei Frogs, giù il cappello». Ad affermarlo è Enzo Uliano, direttore sportivo dei Bengals, in vista del match che oggi alle 15 vedrà le Tigri opposte al team legnanese sul terreno del Chico Nova del Villaggio Sereno (Traversa XX, ingresso gratuito). «I Frogs - spiega il ds - sono stati per ben tre volte campioni d'Europa. Poi si sono ridimensionati ed hanno interrotto l'attività per qualche anno, per risorgere infine attorno ad alcuni elementi della vecchia guardia. Attualmente non sono una formazione di prima fascia anche se possono vantare una serie di giovani promettenti».

Gara abbordabile, quindi... «Sì, anche se, purtroppo, i Bengals sono dimezzati. Calle è fuori per uno strappo muscolare e, probabilmente, non saranno della partita nemmeno i big Schinetti e Barbolla, che terremo precauzionalmente a riposo. A tentare di non far pesare troppo l'assenza del runner classe 1984 penseranno soprattutto i colleghi di reparto Milesi e Zanola i quali hanno provato nuovi schemi offensivi».

Le corse non sono state l'unico punto focale degli allenamenti di queste ul-

time due settimane, giusto? «I calci, i maledetti calci sbagliati che ci hanno penalizzato nel corso dei finali di partita, sono stati il tormentone delle ultime sessioni sul campo. Il nostro kicker Walter Crescini (ex calciatore, proprio come il gallese Nigel Gruff nel film sul football «Le riserve», ndr) ormai ha insegnato al pallone la strada per andare tra i pali da solo».

In chiusura, parliamo ancora una volta dell'«effetto Bengals 2009», ovvero quell'interesse che la società bresciana sta facendo nascere attorno al proprio progetto, come testimonianza un dato su tutti, l'altissima affluenza di pubblico. «Affascinati dal nostro modo di agire come società e come gruppo - spiega il direttore sportivo -, si sono presentati giocatori da Piacenza e da Milano manifestando la volontà di poter «provare» con noi. Tra di essi ci sono anche alcuni rugbisti». C'è un'unica nota negativa in casa Bengals. «In settimana è stato scassinato il nostro centro di ristoro, da cui sono spariti cibo ed alcune affettatrici. Ma il terzo tempo, a partire dal match con i Frogs, è comunque assicurato».

Daniele Ardenghi

## Pallanuoto Brixia dilaga: è semifinale

Grazie a un terzo tempo quasi perfetto, i ragazzi di Bovo eliminano il Sori. Ora c'è il Recco



Perez, autore ieri di una splendida tripla

<b>SORI</b>	<b>6</b>
<b>BRIXIA LEONESSA</b>	<b>13</b>

**Sori** Dinu, Van der Meer 2, Giorgi, Fighioli, Temellini 1, Cotella, Nossek, Marziali, La Penna 1, Rezzano, Nora 1, Parisi 1, De Nevi. All. Riso.

**Brixia Leonessa** Ferrari, Guidaldi, Magalotti, Fresia, Molina 2, R. Calcaterra 3, Scelba, Foresti, Binchi 2, Perez 3, Rath 3 (1 rig), Cenci. All. Bovo.

**Arbitri** Rak (Cro) e Radicevic (Cro)  
**Note** Parziali: 2-4, 1-2, 1-7, 2-0. Espulso nel primo tempo Temellini per brutalità. Superiorità numerica: Sori 3/18 e Bescia 3/5 + 1 rigore. Nel primo tempo Dinu para un rigore a Molina.

**SORI (Ge)** Un tempo e mezzo quasi in bilico, con il risultato aperto a qualsiasi scenario, poi il cambio di marcia con un terzo quarto stellare e al Sori non resta che alzare bandiera bianca.

La Brixia Leonessa si aggiudica così gara-2 dei quarti di finale dei play off scudetto del campionato di serie A1 di pallanuoto, battendo 13-6 i padroni di casa di Marco Riso. Grazie alla precedente vittoria al PalaSystema in gara-1 (12-11 dopo i supplementari), le calottine di Alessandro Bovo hanno guadagnato l'accesso alla semifinale, nella quale affronteranno - a partire da sabato 2 maggio - la Pro Recco campione d'Italia e d'Europa in carica.

Un bene per Calcaterra e compagni aver chiuso la pratica qualificazione, soprattutto in considerazione dell'impegno della prossima settimana nella Final Four di Coppa Italia a Novara: una prova di forza e di carattere, quella offerta dalle calottine bresciane, capaci di sfruttare al massimo la scarsa pericolosità dei locali con l'uomo in più (appena 3/18) e di usare al meglio i propri tiratori scelti per colpire dalla distanza.

E sì che nella piscina di Sori è successo davvero di tutto. Nel primo tempo, infatti, la Brixia parte subito forte con la doppietta di Rath dal limite dei 5 metri ed il centro di Molina dalla stessa posizione. Dopo che Calcaterra porta sul 4-2 i suoi a 1'58" dalla sirena, il duo arbi-

trale croato Rak-Radicevic espelle per brutalità Temellini (un pugno a Magalotti), costringendo il Sori non solo a rinunciare a lui fino alla fine del match, ma anche a giocare quattro minuti in sei contro sette.

Paradossalmente la Brixia nel secondo quarto non riesce a sfruttare la superiorità numerica ed il gol arriva soltanto a uomini pari, prima con Perez poi con Rath, che trasforma un rigore per un fallo subito da Calcaterra.

E però nella terza frazione che le calottine di Bovo ipotizzano la gara: le doppiette di Calcaterra, Binchi e Perez (il suo secondo gol è da applausi, spalle alla porta) e la rete di Molina fanno chiudere il quarto con uno schiacciante 7-1 a favore della Brixia.

L'ultimo atto serve soltanto per la cronaca, visto che il Sori, con un sussulto d'orgoglio, riesce ad accorciare seppur di poco le distanze con l'ex Van Der Meer e La Penna.

Gli altri risultati: Nervi-Savona 6-9, Florentia-Recco 10-18, Lazio-Posillipo 6-14. Le semifinali (gara-1 sabato 2 maggio): Recco-Brixia e Posillipo-Savona

Chiara Campagnola